

Nel presente fascicolo sono riportate integralmente le osservazioni regionali formulate con Parere Motivato in data 30.08.2016, seguite, punto per punto, dalle relative controdeduzioni, accompagnate. Le osservazioni sono in testo corsivo nero grassetto mentre le controdeduzioni in testo **fucsia** (in grigio sulle copie b/n).

INDICE

Indice	2
1. Premessa	3
2. Aspetti generali	3
2.1 Obiettivi e azioni di tutela ambientale della Variante Generale	3
2.2 Contenuti del Rapporto Ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del D.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al D.lgs. 152/2006	3
2.3 Analisi di coerenza esterna	3
2.4 Valutazione delle alternative	5
2.5 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: ricadute normative delle valutazioni ambientali	5
3. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI	6
3.1 Sintesi puntuale delle criticità	6
3.2 Suolo	6
3.3 Paesaggio e territorio	12
3.4 Biodiversità e aree naturali, Rete Natura 2000	23
3.5 Risorse idriche	26
3.6 Attività produttive a rischio industriale	29
3.7 Elettromagnetismo	30
3.8 Ulteriori indicazioni per le misure di mitigazione e compensazione ambientale	31
3.9 Ulteriori segnalazioni in materia ambientale	34
4. PIANO DI MONITORAGGIO	36

1. PREMESSA

OMISSIS

2. ASPETTI GENERALI

2.1 Obiettivi e azioni di tutela ambientale della Variante Generale

OMISSIS

2.2 Contenuti del Rapporto Ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del D.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al D.lgs. 152/2006

OMISSIS

2.3 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verticale, presentata nel RA al paragrafo 2.3, fornisce un utile inquadramento del territorio comunale rispetto ai piani sovraordinati e settoriali presi in considerazione, nonché rispetto ad alcuni strumenti di pianificazione territoriale di area vasta. L'analisi mette in relazione gli obiettivi della Variante Generale con quelli dei differenti piani, evidenziando i casi di coerenza ed incoerenza. I principali casi di incoerenza messi in luce nel RA sono relativi al consumo di suolo, all'incremento dei consumi energetici, all'incremento delle emissioni climalteranti e al deterioramento della qualità dell'aria, all'incremento della produzione di rifiuti.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nel rimandare al successivo paragrafo 3.2, in merito alle incoerenze rispetto alla componente suolo, si ritiene opportuno siano presi in considerazione anche i contenuti degli articoli delle Norme di Attuazione del PTR richiamati di seguito.

Si evidenzia che gli articoli 24 e 26 del PTR, con l'articolo 31, individuano come obiettivi prioritari la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo.

Concordando con l'osservazione, è stato integrato il Rapporto Ambientale (Capp. 2.3.1 e 2.3.4) con quanto richiesto ed è stata effettuata la valutazione di coerenza esterna anche rispetto agli articoli evidenziati del PTR.

L'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale. Le direttive di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse" e che "la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso".

L'analisi di coerenza esterna rispetto all'art. 26 del PTR ha messo in evidenza la presenza all'interno della Variante Generale al PRGC di Racconigi numerose azioni pienamente coerenti con gli obiettivi dell'articolo in oggetto che hanno trovato attuazione nell'articolato normativo (Cfr. Matrice obiettivi allegata al Piano di Monitoraggio).

L'Art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo utilizzo a fini edificatori e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo.

Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di organizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, "le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente".

Il contenimento del consumo di suolo è uno degli obiettivi strategici della Variante Generale al PRGC di Racconigi, ed ha trovato in numerose azioni proposte la sua attuazione. Tuttavia, la previsione di nuove aree di edificazione localizzate in massima parte nelle aree a corona dell'abitato comporta inevitabilmente un consumo di suolo agricolo, anche se in molti casi si tratti di suoli in parte compromessi per la vicinanza all'abitato o interclusi nell'abitato. Tuttavia, l'individuazione di tali aree è derivata sia dalla necessità di rendere disponibili nuove aree edificabili, sia dalla necessità di migliorare lo stato ambientale ed urbanistico delle zone periferiche, definendone meglio il limite verso il territorio prevalentemente agricolo. Per le aree produttive l'occupazione di nuovi suoli è derivata dalla necessità di sviluppo di alcune realtà produttive attive sul territorio comunale e dalla necessità di creare un nuovo polo produttivo all'esterno dell'abitato in cui trasferire le attività produttive presenti nel concentrico.

Durante le varie fasi di formazione della Variante Generale, il quantitativo di suoli consumati è stato progressivamente ridotto fino a rendere tale consumo compatibile con il valore consentito dall'art. 31 del PTR.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

In merito alla verifica della coerenza tra la Variante Generale e il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015, si rimanda al successivo paragrafo 3.3.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

A titolo collaborativo, si segnala che l'analisi di coerenza esterna è stata effettuata anche nei confronti del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, che ha tuttavia terminato il suo periodo di attuazione e che è stato sostituito dal PSR 2014-2020.

Recependo quanto evidenziato è stato specificato nel RA che il PSR 2007-2013 ha terminato il suo periodo di attuazione essendo stato sostituito dal PSR 2014-2020.

2.4 Valutazione delle alternative

OMISSIS

2.5 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: ricadute normative delle valutazioni ambientali

In merito alle misure mitigative e compensative finalizzate ad una maggiore sostenibilità del Piano, si rimanda alle indicazioni fornite nei successivi paragrafi 3.2 – 3.9 per le differenti componenti ambientali considerate, con le quali modificare e/o integrare le NdA. Nel prendere atto positivamente dell'impostazione data all'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale, definite in relazione agli esiti dell'analisi dei potenziali effetti ambientali della Variante e strutturate nelle schede riportate nel par. 8.2 del RA, si segnala che potrebbe essere efficace inserire in tali schede il riferimento all'articolato delle NdA.

Concordando con l'osservazione, è stato integrato il capitolo 8.2 del RA, con i riferimenti all'articolato delle NdA. A tale proposito, va specificato che, in alcuni casi non è possibile individuare la singola norma di recepimento delle misure di minimizzazione, essendo queste attuate in modo indiretto o recepite dal disegno del Piano. In alcuni casi le misure di mitigazione sono recepite attraverso specifiche prescrizioni, riguardanti i singoli interventi, riportate nelle schede d'area.

3. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

3.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dalla lettura del RA emergono i principali obiettivi e azioni della Variante Generale al PRGC che potrebbero avere effetti significativi in relazione alle peculiarità ambientali del territorio comunale.

Dal momento che il processo di VAS ha finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o, in seconda istanza, misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le principali criticità ambientali e paesaggistiche connesse alle scelte dello strumento urbanistico. Le previsioni sono identificate dalle sigle adottate nelle tavole della Variante Generale al PRGC.

Nel dettaglio, la tabella distingue tipologie e “criticità/sensibilità”:

- *nel primo caso (terza colonna) sono evidenziate le criticità/sensibilità di carattere ambientale e paesaggistico che, nelle successive fasi di definizione del Piano, dovranno condurre ad un ripensamento delle previsioni in relazione all'entità delle problematiche riscontrate (eventuale eliminazione, rimodulazione/riduzione dell'estensione superficiale, rilocalizzazione, ...);*
- *nel secondo caso (quarta colonna) sono segnalate le criticità e sensibilità che richiedono l'integrazione dell'apparato normativo con indicazioni o prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte.*

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto anche degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni nel loro insieme.

Tutte le criticità elencate nello schema seguente sono ampiamente illustrate ai successivi punti della parte 3 del presente contributo, nella quale sono approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

OMISSIS

Si prende atto di quanto riportato nella tabella allegata al parere e si rimanda ai successivi capitoli per le controdeduzioni alle singole osservazioni

3.2 Suolo

OMISSIS

Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva

OMISSIS

Il nuovo PTR (approvato con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

Il Rapporto Ambientale indica che il consumo di suolo derivante dalle nuove urbanizzazioni ammonta al 5,4% delle aree urbanizzate esistenti, ma non chiarisce le modalità di calcolo che hanno portato a tale risultato.

Le verifiche effettuate in sede di istruttoria regionale relativamente alle nuove aree previste dalla Variante Generale proposta indicano invece un consumo di suolo di oltre 320.000 mq, che equivale al 10% circa. Da tale conteggio sono state escluse le aree a servizi.

In merito a tale criticità, si evidenzia la necessità di un approfondimento finalizzato a chiarire l'effettiva entità del consumo di suolo generato dall'attuazione delle previsioni urbanistiche inserite nella Variante, esplicitando le superfici relative alle previsioni contenute nel Piano vigente, ma non ancora attuate e confermate, e utilizzando per il calcolo del consumo di suolo l'intera superficie territoriale delle particelle catastali interessate dalle previsioni. Si ritiene infatti opportuno sottolineare che il calcolo del consumo di suolo non può essere limitato esclusivamente alle superfici oggetto di impermeabilizzazione, ma deve essere esteso all'intera superficie territoriale oggetto di trasformazione che risulta essere sottratta all'utilizzo agricolo.

Concordando con l'osservazione è stata effettuata una valutazione relativamente al consumo di suolo generato dalla proposta di Variante Generale al PRGC, alla luce delle modifiche apportate in seguito al recepimento delle richieste di stralcio emerse in sede di istruttoria di CTU. I risultati di tale valutazione sono riportati nella tabella di seguito allegata:

			<i>PRGC vigente Superficie (mq)</i>	<i>Variante di revisione generale Superficie (mq)</i>
CONSUMO SUOLO IRREVERSIBILE (CSCI)	Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)	<i>Perimetro centro abitato ai sensi dell'art. 12 LR 56/77</i>	2.824.014	-
		<i>Aree esterne consolidate (BD, BR3, BR4/e, BR4/s, BR4/t, IC, TR, aziende agricole, TP/c, TP/e)</i>	546.122	-
		<i>Aree esterne di nuovo impianto (CR.3, DI)</i>	192.863	145.296
		<i>Aree irreversibili ad uso agricolo</i>	858.586	-
	Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)	<i>Aree riservate alle funzioni ferroviarie esterne al perimetro del centro abitato (TP/f)</i>	75.298	-
		<i>Stima viabilità esterna alla delimitazione del perimetro del centro abitato</i>	1.018.236	49.104
CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (CSR)	Consumo di suolo da superfici che modificano le caratteristiche dei suoli senza azione di impermeabilizza zione (impianti sportivi e tecnici, parchi urbani, campi fotovoltaici...)	<i>Aree a servizi esterne a perimetro centro abitato (Sp-a, Sp-p, Sp-v, SpII)</i>	1.816.398	123.454
		<i>Aree per il tempo libero esterne a perimetro centro abitato (TP/e, TP/s, VP)</i>	490.653	40.085

Sulla base di tali valori, si è pertanto proceduto alla verifica dei parametri di cui all'art.31 delle NTA del PTR i cui risultati sono riportati nella tabella seguente:

	<i>PRGC vigente</i>	<i>Calcolo 6%</i>	<i>Variante di revisione generale</i>	<i>Valori di progetto</i>
	<i>(mq)</i>	<i>(mq)</i>	<i>(mq)</i>	<i>(%)</i>
CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA (CSU)	4.421.585	265.295	145.296	
CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA (CSD)	1.093.534	65.612	49.104	
CONSUMO SUOLO IRREVERSIBILE (CSCI)	5.515.119	330.907	194.400	3,52%
CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (CSR)	2.307.051	138.423	163.539	7,09%

I valori sopra riportati mostrano che la Variante di Revisione Generale del PRGC di Racconigi risulta in linea con le disposizioni regionali per quanto concerne il consumo di suolo irreversibile. Mentre per quanto riguarda il consumo di suolo reversibile il valore calcolato è superiore ai parametri regionali. Tale valore dimostra come il progetto della Variante abbia dovuto provvedere all'individuazione di nuove aree da destinare a spazi pubblici, particolarmente carenti nelle aree più periferiche dell'abitato.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso e delle criticità sopra evidenziate, vista la presenza di superfici le cui trasformazioni da agricolo ad altri usi, già programmate dal Piano vigente, non sono ancora state attuate e sono confermate dalla Variante proposta, vista l'estensione notevole delle superfici interessate dalle nuove previsioni urbanistiche, la cui quantificazione risulta essere molto superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, vista la tipologia di opere proposte che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, gli interventi previsti, qualora confermati nel loro insieme, non possono essere considerati ambientalmente sostenibili e coerenti con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale.

Si rileva pertanto la necessità che l'Amministrazione comunale rivaluti l'effettiva esigenza delle nuove previsioni urbanistiche proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività (verificando le effettive manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini e dalle imprese nei confronti delle nuove previsioni) e alle dinamiche demografiche e occupazionali prevedibili, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate, puntando, in primo luogo, al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio esistente, dismesso o sottoutilizzato, in modo da allinearsi con le direttive indicate all'articolo 31 del PTR in termini di consumo di suolo e con l'obiettivo di limitazione di tale criticità dichiarato nella legge regionale sulla tutela ed uso del suolo (l.r. 56/77, art. 1, comma 1).

Condividendo quanto osservato in relazione al consumo di suolo relativo alle previsioni della Variante Generale al PRGC di Racconigi, impatto reso più significativo dal fatto che sono interessati prevalentemente suoli di prima e seconda classe, è stata rivalutata l'effettiva

esigenze in relazione alla domanda posta dalla collettività e alle dinamiche demografiche e produttive. Sono state quindi apportate alle previsioni le seguenti modifiche:

Area CR.3/04

L'estensione di tale area è stata ridotta di 22.356 mq, destinando ad area agricola di protezione del centro abitato EA/r la parte definita a servizi nel progetto definitivo.

In accordo con quanto richiesto, si è mantenuta la previsione di collegamento viario sulla strada per Carmagnola-Torino.

Area CR.3/15

In accordo con quanto osservato si è provveduto a stralciare una parte di tale area (circa 5.441 mq) ponendola a destinazione agricola di protezione del centro abitato (EA/r).

Area CR.3/20

Tale area è stata ridotta di 11.824 mq, destinando tale superficie ad area agricola protezione del centro abitato (EA/r).

Area CR.3/03

L'area di 15.894 mq è stata totalmente stralciata ed è stata destinata ad area agricola di protezione del centro abitato (EA/r).

Area CR.3p/18

L'area di 17.095 mq è stata totalmente stralciata e destinata ad area agricola di protezione del centro abitato (EA/r)

Area CR.3/10

In sede di analisi dell'osservazione relativa a tale area, si è effettuata un'approfondita analisi circa lo stato dei luoghi, dal quale è emerso che la porzione di territorio interessata dalla previsione di nuovo impianto risulta già fortemente compromessa ed interclusa da attività agricole e residenziali. Si è ritenuto pertanto di mantenere la previsione di nuovo impianto, così come già previsto dal Progetto Definitivo.

Complessivamente, quindi, sono stati stralciati circa 72.610 mq di superficie ad uso residenziale di nuovo impianto localizzate nelle aree periferiche dell'abitato che sono state ricondotte all'uso agricolo.

Aree produttive

Area DI/02

Alla luce di quanto osservato, a seguito di un approfondimento sullo stato dei luoghi, si è provveduto a riconoscere una destinazione produttiva consolidata (zona BD) all'ambito. L'area è stata conservata nella sua interezza, compresa la parte di circa 11.000 mq di cui in

sede istruttoria era stato richiesto lo stralcio, essendo questa già totalmente impegnata da strutture connesse all'impianto produttivo presente sulla parte confinante.

Area DI/08

L'area originaria è stata ridimensionata stralciando una superficie di 21.777 mq, destinandola ad area agricola di protezione del centro abitato (EA/r). A seguito di tale stralcio, il margine tra il tessuto edificato e l'ambito agricolo sarà costituito dal lotto fondiario e non determinato dalla presenza della viabilità di gronda, che si interrompe tra gli ambiti DI/09 (CR.3/23) e DI/08, eliminando altresì la prevista rotatoria.

Area DI/09

L'area in oggetto è stata trasformata in area residenziale di nuovo impianto CR.3/23, prevedendo per la stessa la realizzazione e/o la cessione dei sedimi necessari alla localizzazione di edilizia residenziale pubblica per una quota non inferiore al 15% della capacità edificatoria complessiva generata.

Area DI/04

Dall'area di 11.321 mq è stata stralciata una parte di 6.233 mq destinandola ad area agricola di protezione dell'abitato EA/r, mentre la parte rimanente, già occupata da un'attività economica, è stata classificata come TP/c, al fine di permettere il corretto svolgimento dell'attività ivi insediata.

Area DI/12

L'area di 11.370 mq è stata interamente stralciata e destinata ad area agricola di protezione dell'abitato (EA/r). E' stata prevista a livello normativo la possibilità di realizzare degli orti urbani essendo l'area contigua al centro abitato e di facile accessibilità.

Area DI/05

L'area di 51.837 mq è legata a specifiche necessità di ampliamento della limitrofa attività produttiva (BD n. 1392). Per tale ragione si è ritenuto di mantenere invariata la destinazione d'uso prevista dal Progetto Definitivo.

Area DI/01

Dall'area originaria sono stati stralciati 53.137 mq destinati ad area agricola di protezione dell'abitato (EA/r). I restanti 8.698 mq sono stati conferiti all'area DI/06 al fine di garantire il mantenimento dello sfioro ferroviario posto a confine tra le due aree.

Area DI/06

La richiesta di stralcio della rotatoria prevista in prossimità del parco del castello ha determinato una riconfigurazione del SUE DI/06, al quale sono state apportate le seguenti modifiche:

- eliminazione della rotatoria, delle aree a servizi in progetto poste tra la SP20 e l'area VP esistente;

- eliminazione della viabilità perimetrale prevista attorno al SUE;
- ampliamento dell'area DI/06 verso nord a ricomprendere parte delle superfici afferenti all'area DI/01.

Complessivamente sono state stralciate aree a destinazione produttiva di nuovo impianto per un totale di circa 92.517 mq.

Tra aree residenziali e aree produttive è stata stralciata una superficie complessiva di 165.127 mq.

Area CC/02

L'area è stata mantenuta, integrando le prescrizioni specifiche volte a ridurre l'impatto ambientale garantirne il migliore inserimento paesaggistico.

Area TR/10

In accoglimento della osservazione presentata, si è individuata una ulteriore fascia verde a destinazione verde privato (VP) di profondità pari a 10 m, con conseguente arretramento del fronte edificato. Si è altresì previsto, previa demolizione dei fabbricati esistenti, il trasferimento di quota parte della capacità edificatoria prevista per l'ambito, sull'area CR.3/20 n. 3033. Sono state, infine, integrate le prescrizioni volte a garantire il migliore inserimento paesaggistico dell'area, prevedendo, a protezione delle visuali del viale monumentale, il raddoppio del filare alberato esistente e la realizzazione di piantumazione con funzione di schermo visivo verso le aree di pertinenza ed i parcheggi, che non dovranno essere visibili dal viale monumentale.

Rispetto al consumo di suolo, le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Al proposito, si valutano positivamente le misure descritte nel Rapporto Ambientale e inserite nell'art. 43 quinquies delle Norme tecniche di attuazione del Piano, che tuttavia in alcuni casi non risultano di chiara applicabilità. Si rimanda al successivo paragrafo 3.8 per le puntuali specificazioni inerenti le modifiche e integrazioni al citato articolo.

Il paragrafo 3.8 fornisce altresì indicazioni su possibili interventi di mitigazione, che interessano anche altre componenti considerate nel RA (paesaggio e territorio, biodiversità e aree naturali, risorse idriche), relativi alle ricadute generate dalle previsioni della Variante sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale.

3.3 Paesaggio e territorio

Come emerge dal RA e dalla documentazione di Piano trasmessa, il Comune di Racconigi è caratterizzato da un compatto nucleo centrale urbanizzato che si è progressivamente

sviluppati con proliferazioni edificate prevalentemente verso nord-est e sud. Nel complesso il territorio comunale presenta una commistione tra aree agricole e di interesse paesaggistico-ambientale ancora integre e solo parzialmente compromesse e tessuti residenziali e produttivi-artigianali-commerciali nei quali l'antropizzazione ha generato veri e propri elementi di detrazione paesaggistica.

Tale connotazione è riconosciuta anche dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.", che inserisce il territorio comunale di Racconigi nell'Ambito di PAesaggio (AdP) 46 "Piano tra Po e Stura di Demonte".

Sono ricordati i principali obiettivi previsti dal Piano Paesaggistico Regionale per il territorio comunale di Racconigi.

La Tavola P2 del PPR individua i beni paesaggistici che caratterizzano il Comune di Racconigi, per i quali vige un regime normativo di salvaguardia.

Tali vincoli sono in larga misura già evidenziati nelle Tavole AT2/1a, AT2/1b, AT2/2a e AT2/2b allegate al Rapporto Ambientale, che potranno essere integrate o approfondite con delimitazioni e/o indicazioni mancanti.

Al fine di assicurare l'inclusione di tutti i beni paesaggistici che caratterizzano il territorio di Racconigi, così come individuati dagli elaborati grafici del PPR, si è provveduto ad inserire, tra gli allegati tecnici un nuovo elaborato, denominato AT1/3 Inquadramento Territoriale – stralcio tavole P2.4, P4.14 e P5 del PPR che riporta stralcio degli elaborati grafici del Piano Paesaggistico.

Si ricorda all'Amministrazione comunale di verificare che i contenuti dello strumento urbanistico non siano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale (prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Nda e prescrizioni d'uso di cui all'art. 143, comma 1, lettera b, del D.Lgs.42/2004, riportate nel Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte), provvedendo, se del caso, a rendere coerenti i contenuti dello strumento con tali prescrizioni

Con riferimento a quanto osservato, nella redazione degli elaborati costituenti il Progetto Definitivo Modificato, si è provveduto a verificare la coerenza delle azioni di Piano con le prescrizioni riportate nel PPR. Nello specifico si è posta particolare attenzione ai seguenti contenuti:

- ***Art. 14 sistema idrografico*** alla luce di quanto previsto in detto articolo si è provveduto ad integrare la norma di piano all'art. 52 inserendo il seguente testo "che le eventuali trasformazioni dovranno garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche attraverso la ricostituzione della continuità ambientale del fiume e il miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi

predisposti dall’Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni”;

- **Art. 15 aree boscate** con riferimento alle aree boscate, di cui all’art. 15 del PPR, riconosciute dal PRGC all’art. 46 delle NdA, si è riscontrata piena coerenza tra le prescrizioni, non dovendo così apportare modifiche alla normativa di Piano;
- **Art. 16 Aree naturali protette.** Non essendo disponibile, per le aree protette presenti nel comune di Racconigi i Piani di Gestione delle stesse, si è provveduto ad integrare la normativa di Piano, cfr. art. 46, come indicato nel PPR. La norma recepita si riferisce al PPR adottato in salvaguardia e nel caso sia oggetto di modifiche in sede di approvazione definitiva queste diventeranno prevalenti;

“Pertanto fino all’approvazione del piano d’area adeguato al Ppr, sono cogenti le norme di quest’ultimo e, per quanto non in contrasto, quelle contenute negli strumenti di governo del territorio, nel rispetto della legge istitutiva dell’area protetta e delle eventuali misure di conservazione della Rete Natura 2000”;
- **Art. 23 aree di interesse archeologico.** Con riferimento alle aree di interesse archeologico, di cui all’art. 23 del PPR, riconosciute dal PRGC all’art. 47 delle NTA, si è riscontrata piena coerenza tra le prescrizioni, non dovendo così apportare modifiche alla normativa di Piano.
- **Art. 33 Luoghi ed elementi identitari** Le aree inserite nei beni del patrimonio UNESCO sono in ogni caso comprese all’interno di un ambito dichiarato di interesse ambientale ai sensi di uno specifico Galassino e, pertanto, le indicazioni di attenzione sono in ogni caso ottemperate dalle prescrizioni connesse.

In termini operativi, si evidenzia che il territorio di Racconigi è interessato sia da aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Parte seconda del Catalogo), sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo decreto (Parte Prima del Catalogo). Nel dettaglio si segnalano:

- *il Torrente Macra o Maira, il Rio Caldo e il Rio Freddo tutelati ai sensi dell’art. 142, c. 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e soggetti alle prescrizioni dell’art. 14 “Sistema idrografico” delle NdA del PPR;*
- *alcune formazioni boschive tutelate ai sensi dell’art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e soggette alle prescrizioni dell’art. 16 “Territori coperti da foreste e boschi” delle NdA del PPR (si veda figura riportata in calce al presente elenco);*
- *la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del viale d’ingresso sud dell’abitato comunale di Racconigi ex DM 26 maggio 1959, codice regionale A061, tutelata ai sensi dell’art. 136, c.1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004. Nelle tavole del Progetto definitivo della Variante in esame tale area risulta essere individuata in maniera differente rispetto alla perimetrazione del PPR;*

- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Cascine ex-Savoia del Castello di Racconigi nei Comuni di Racconigi e Casalgrasso ex DM 1 agosto 1985, codice regionale B043, tutelata ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004;
- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Zelcova di Racconigi ex DGR n. 37-8157 del 30.12.2002, codice regionale C012, tutelata ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004.

La Tavola P4 "Componenti paesaggistiche" del PPR evidenzia, per la maggior parte delle aree di intervento citate alla "Tabella di sintesi delle criticità" al precedente paragrafo 3.1 per il loro contesto immediato, la presenza di:

- territori coperti da foreste e da boschi (art. 16 Nda);
- aree di elevato interesse agronomico (art. 20 Nda);
- percorsi panoramici e elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 Nda);
- relazioni visive tra insediamento e contesto: contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (art. 31 Nda);
- morfologie insediative n. 5 "insediamenti specialistici organizzati" (art. 37 Nda) e n. 10 "aree rurali di pianura o collina" (art. 40 Nda).

Più nel dettaglio l'art. 37 delle Nda del PPR inerente la morfologia insediativa n. 5 introduce al comma 4 le seguenti direttive:

- **l'ammissibilità di interventi di riuso, completamento e ampliamento in misura non eccedente al 20% della superficie utile lorda preesistente all'adozione del PPR oppure, se in misura maggiore, subordinatamente alle seguenti condizioni:**
- **siano ricompresi in progetti estesi alla preesistenza e volti al perseguimento degli obiettivi di cui al comma 2 (riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia, integrazione paesaggistico-ambientale degli insediamenti produttivi);**
- **rientrano in un disegno complessivo dei margini, degli spazi, delle connessioni con il sistema viario, del verde e delle opere di urbanizzazione in genere, indirizzato a una maggiore continuità con i contesti urbani o rurali nonché al contenuto e alla mitigazione degli impatti;**
- **la localizzazione di nuove aree per insediamenti specialistici prioritariamente all'esterno dei beni paesaggistici e in modo da non pregiudicare la salvaguardia delle componenti tutelate dalle norme del PPR e tali, inoltre, da rispettare le seguenti condizioni:**
- **non interferiscano con i corridoi di connessione ecologica o con aree di particolare capacità d'uso o pregio per le coltivazioni tipiche, di cui agli articoli 20, 32 e 42;**
- **non determinino la necessità, se non marginale, di nuove infrastrutture o incrementi della frammentazione ecosistemica e paesaggistica;**
- **sia prevista la contestuale realizzazione di adeguate aree di verde pubblico o a uso pubblico, per mitigare o compensare gli impatti paesaggistici ed ambientali.**

Le scelte localizzative compiute nell'ambito della Variante Generale al PRGC di Racconigi hanno portato ad escludere quelle aree in cui la destinazione d'uso sarebbe apparsa in contrasto con la pianificazione regionale e provinciale e con le caratteristiche ambientali dei territori interessati. I riferimenti che hanno concorso alla definizione delle ipotesi di Piano e, successivamente alle scelte finali sono stati:

- la lettura e la definizione delle invarianti di carattere ambientale, paesaggistico e naturalistico presenti sul territorio;
- l'analisi della pericolosità geomorfologica e del rischio connesso e l'individuazione delle classi d'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- l'analisi della domanda di trasformazione dei siti;
- la necessità del nuovo Piano di relazionarsi con le previsioni del PRG vigente, in particolare con quelle previsioni non ancora realizzate;
- la necessità di tutelare gli elementi di particolare interesse ambientale e paesaggistico presenti sul territorio;
- il rispetto del sistema dei vincoli e degli indirizzi derivanti dalle previsioni dei Piani sovraordinati

Per quanto concerne le possibilità di sviluppo dell'abitato, la presenza di vincoli ambientali e paesaggistici, nonché della rete infrastrutturale ha limitato le possibilità di sviluppo a poche zone del territorio comunale, sempre nel rispetto dell'obiettivo prioritario di costruire in adiacenza all'edificato per ricompattare la forma urbanistica del centro abitato.

La previsione di nuove aree a destinazione residenziale è uno degli aspetti più significativi della Variante di Revisione Generale del PRG, la loro individuazione sul territorio ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- utilizzare i servizi esistenti nell'area centrale;
- contenere la necessità di realizzare nuove urbanizzazioni primarie;
- ridurre gli spostamenti in auto per raggiungere i servizi;
- evitare la formazione di aree intercluse (riducendo così l'impatto sul sistema agricolo e sulla biodiversità, e limitando il consumo di suolo);
- ricomporre le aree di margine all'edificato con interventi di qualità;
- non incrementare la frammentazione degli ambienti agricoli.
- incrementare il livello e la disponibilità nelle aree periferiche dell'abitato.

L'art. 40 delle NdA del PPR inerente la morfologia insediativa n. 10 prevede invece tra gli obiettivi e le direttive:

- **il contenimento delle proliferazioni insediative (interventi di ampliamento e nuova edificazione) non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività (comma 3, lettera a.II e comma 5, lettera c);**
- **la salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso normati all'articolo 20 "Aree di elevato interesse agronomico" (comma 3, lettera a.III);**

la regolamentazione degli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente (con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario) e la manutenzione o il ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (comma 5, lettere a e b).

La Tavola P5 del PPR, infine, oltre al già citato sito della Rete Natura 2000, individua il Sito Unesco "Le Residenze Sabaude – Castello di Racconigi" (core zone e buffer zone).

Rispetto al sistema paesaggistico del territorio comunale, la Variante Generale al PRGC in esame, pur ponendosi l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano coerente con le esigenze di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del paesaggio locale, propone alcune previsioni che complessivamente sollevano criticità, sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi.

Come sottolineato in più punti della presente relazione e nella "Tabella di sintesi delle criticità" al precedente paragrafo 3.1, si evidenzia che l'attuazione di alcune nuove previsioni non pare del tutto in linea con gli orientamenti e gli articoli normativi del PPR sopra richiamati, in quanto introdurrà nuove barriere antropiche su suoli in buona parte a elevata potenzialità produttiva, determinando significative ricadute anche sul piano più propriamente paesaggistico, in particolare sulla funzionalità della struttura ecologica locale e sull'immagine scenico-percettiva dei luoghi.

Si rimanda a quanto controdedotto nel punto precedente.

In diversi casi (identificati in tabella con le voci "sfrangiamento in area libera" o "formazione/avanzamento del fronte costruito in area libera"), i nuovi interventi determinano l'ulteriore espansione dell'edificato verso aree attualmente libere a sud e a nord-est del concentrico, in prospettiva l'attuazione di tali previsioni, oltre a compromettere il sistema di relazioni tra il paesaggio urbano e il paesaggio agrario limitrofo, potrebbe rappresentare lo spunto per la crescita di nuove appendici edificate, tali da incrementare i processi di dispersione insediativa in atto, in contrasto con i disposti normativi del PPR relativi alle morfologie insediative nn. 5 e 10 sopra sintetizzati.

In particolare si ritiene opportuno che gli sfrangiamenti del tessuto residenziale e produttivo confermati e di nuovo impianto verso est (aree CR 3/22, CR3/05, DI 09, DI08, DI04, DI03) siano oggetto di un complessivo ridimensionamento, tenendo conto che essi, unitamente alla nuova infrastruttura viaria in progetto, andranno a ridefinire il margine edificato, in

contiguità o interferenza diretta con ambiti di interesse archeologico individuati dalle Tavole della Variante stessa.

Concordando con quanto osservato, sono state analizzate in dettaglio le previsioni relative alle zone di margine urbano apportando le seguenti modifiche al disegno di Piano:

- si confermano le aree CR.3/22, CR3/05, DI/09 poiché la loro attuazione consente di ricompattare il tessuto sfrangiato della parte periferica dell'abitato e realizzare aree per servizi per incrementare la qualità ambientale della zona;
- L'area DI/08 viene ridimensionata, tralciando circa 21.777 mq;
- Dall'area DI/04 sono stati stralciati 6.233 mq destinandola ad area agricola di protezione dell'abitato EA/r, mentre la parte rimanente, già occupata da un'attività economica, è stata classificata come TP/c, al fine di permettere il corretto svolgimento dell'attività ivi insediata.
- L'area DI/03 viene confermata essendo funzionale, con parte dell'area DI/08 al trasferimento all'esterno dell'abitato delle attività artigianali presenti nel concentrico.

Si suggerisce, inoltre, di ripensare il nuovo tracciato stradale proposto a est della ferrovia, sfruttando il più possibile gli assi viari esistenti, nonché di valutare l'eventuale riconversione a destinazione residenziale dell'area DI09, al fine di ridurre l'estensione del nuovo polo produttivo ed evitare contrasti di zona.

La nuova viabilità ad est della ferrovia ha la specifica funzione di collegare, lungo la direttrice nord-sud, le due principali strade che convergono verso il centro abitato, poichè la viabilità esistente non è adeguata a realizzare tale collegamento, sia per la larghezza della sede stradale, sia per l'interferenza con aree residenziali. Tuttavia, recependo quanto osservato sono state apportate modifiche al disegno planimetrico del Piano in modo da utilizzare parte della viabilità esistente e ridurre così l'occupazione di nuovo suolo agricolo. Inoltre, recependo l'osservazione, l'area DI/09 è stata riconvertita a destinazione residenziale.

Si auspica una riduzione anche dell'estensione dell'ambito DI02, in particolare lo sfrangiamento verso nord.

Alla luce di quanto osservato, a seguito di un approfondimento circa lo stato dei luoghi, da cui è emerso che l'area è in gran parte infrastrutturata, si è provveduto a riconoscere la destinazione produttiva consolidata (zona BD) all'ambito.

Quanto ai previsti ambiti di ampliamento dell'ILVA a nord-est del concentrico in immediata contiguità con l'area vincolata delle cascate ex-Savoia del Parco del Castello (aree DI01 e DI06), si richiede di valutare innanzitutto l'effettiva esigenza da parte dell'attività insediata delle nuove superfici previste e, in secondo luogo, le seguenti alternative progettuali e azioni compensative e mitigative:

- ***lo stralcio della viabilità di bordo rispetto all'area di nuovo impianto DI06 in quanto potrebbe facilmente innescare lo sviluppo di nuovo tessuto costruito esternamente alla nuova infrastruttura viaria e incrementare il consumo di suolo agricolo in un contesto paesaggistico ancora sufficientemente integro, colmando in futuro le aree***

- verso l'urbanizzato consolidato e la ferrovia. Sia la SS 20, sia la viabilità interna al lotto paiono, inoltre, sufficienti a servire l'ampliamento di un'impresa esistente;*
- *lo stralcio del ramo viario che si diparte dalla rotatoria a nord-est dell'area del Parco del castello di Racconigi e che delimita a sud l'area DI06 per raccordarsi alla sopra citata viabilità di bordo dell'ambito DI01 in quanto concorre a frammentare ulteriormente il paesaggio agrario;*
 - *l'ampliamento della fascia verde prevista verso l'abitato e il Sito Unesco, in continuità con la compensazione già realizzata.*

In coerenza con l'osservazione sono state valutate le reali necessità di ampliamento dello stabilimento ILVA, ridimensionando le previsioni della Variante.

E' stata stralciata la previsione della rotonda sulla S.S. 20 in corrispondenza del parco del Castello nonché la viabilità di bordo ad est dell'espansione dell'area DI06.

E' stata stralciata l'area a servizi prevista in adiacenza alla suddetta rotonda afferente all'area DI/06. Tali modifiche consentono di lasciare inalterato il varco esistente in tale zona, salvaguardando così il corridoio ecologico individuato lungo la direttrice est-ovest, tra il SIC "parco del Castello di Racconigi e dei boschi lungo il torrente Maira" ed il SIC "Bosco del Merlino", quest'ultimo localizzato sul territorio comunale di Caramagna Piemonte.

Per quanto concerne la previsione DI/01, essa è stata stralciata, destinato 53.137 mq ad area agricola di protezione dell'abitato (EA/r), mentre i restanti 8.698 mq sono stati conferiti all'area DI/06 al fine di garantire il mantenimento dello sfiocco ferroviario posto a confine tra le due aree.

Desta notevoli perplessità dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico l'area commerciale CC02, poiché la localizzazione scelta risulta impattante rispetto all'asse viario alberato all'ingresso di Racconigi e, in particolare, al punto di accesso sud al viale monumentale vincolato a doppio filare di platani posto in asse con la residenza sabauda.

Per quanto ad un livello leggermente inferiore rispetto al piano stradale, l'attuazione dell'area può infatti determinare interferenze visive rispetto al cannocchiale prospettico che il viale alberato definisce verso il castello, con conseguenti alterazioni dei caratteri scenico-percettivi di una porzione del territorio comunale significativa per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico. Si sottolinea pertanto l'esigenza di eliminare o rilocalizzare tale previsione, al fine di non incrementare i caratteri di disorganicità frutto delle trasformazioni del tessuto edificato circostante già attuate. Qualora la previsione dell'area commerciale sia confermata nell'attuale ubicazione, si ritengono indispensabili le seguenti misure compensative e mitigative volte a bilanciare e contenere gli effetti detrattivi che inevitabilmente il nuovo centro commerciale determinerà sul contesto paesaggistico;

Con riferimento agli approfondimenti effettuati anche in sede di CTU l'area viene mantenuta, integrando le prescrizioni specifiche volte a garantire il miglior inserimento paesaggistico.

- *a fronte dell'attuazione dell'area CC02, La Variante preveda interventi di complessiva riqualificazione paesaggistica del contesto, quali l'arretramento del fronte costruito*

dell'area TR10 al fine di allinearla con l'edificazione esistente negli ambiti contigui (es. TR 27) e di realizzare in adiacenza al viale di accesso al centro abitato una fascia a verde. La volumetria, parziale o totale, dell'area TR10 potrà essere eventualmente rilocalizzata in ambiti attualmente liberi, a condizione che siano interclusi nel tessuto edificato;

Alla luce della relazione istruttoria della Regione Piemonte e dei relativi pareri di carattere urbanistico/ambientale, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, in accoglimento a quanto richiesto, individuare una ulteriore fascia verde a destinazione verde privato (VP) di profondità pari a 10 m, con conseguente arretramento del fronte edificato. Si è altresì previsto, previa demolizione dei fabbricati esistenti, il trasferimento di quota parte della capacità edificatoria prevista per l'ambito, sull'area CR.3/20 n. 3033. Si sono infine integrate le prescrizioni volte a garantire il miglior inserimento paesaggistico dell'area, prevedendo, a protezione delle visuali dal viale monumentale, il raddoppio del filare alberato esistente e la realizzazione di piantumazioni con funzione di schermo visivo verso le aree di pertinenza ed i parcheggi, che non dovranno essere visibili dal viale monumentale.

- al fine di preservare e valorizzare l'integrità dell'asse viario di accesso (parte vincolata e non) al concentrico di Racconigi sia raddoppiato il filare alberato esistente anche lungo il viale non vincolato mediante la piantumazione di essenze arboree della stessa specie di quelle esistenti disposte parallelamente ad esse;

Sulla base di quanto osservato si sono integrate le prescrizioni presenti nelle schede d'Area delle aree di nuovo impianto o trasformazione che si affacciano su via Principi di Piemonte; nello specifico tale prescrizione è stata inserita nelle Schede delle aree CC/02, TR/10, TR/27, CR.3/15, TR/27 e CR.3/15)

- al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'ambito CC02, sia prescritto nella scheda d'area delle Nda di scegliere una tipologia edilizia di qualità architettonica, che si discosti almeno in parte dai caratteri strutturali e compositivi standardizzati che normalmente connotano gli involucri dei centri commerciali e si collochi nel contesto interessato richiamando i caratteri della tradizione costruttiva locale, anche rivisitati in chiave contemporanea (es. coperture non piane bensì a doppia falda, facciate non interamente in pannelli prefabbricati con finestratura a nastro, ...)***

La scheda d'area dell'intervento CC02 ha previsto un articolato sistema di prescrizioni volto a minimizzare l'impatto paesaggistico determinato dalla vicinanza con il Viale Monumentale di accesso alla piazza antistante il Castello di Racconigi.

Concordando con l'osservazione, è stata integrata ulteriormente la prescrizione N4 specificando l'utilizzo per gli edifici commerciali di tipologie che richiamino la tradizione costruttiva locale. In particolare la prescrizione N4 è stata modificata nel seguente modo:

“E' previsto l'orientamento dei nuovi edifici secondo una maglia ortogonale parallela a C.so Principe di Piemonte. Dovrà essere valutato con attenzione l'impatto visuale verso il viale monumentale e verso l'arco alpino mediante l'utilizzo di simulazioni fotografiche e di inserimenti ambientali. E' richiesta l'adozione di tipologie e di materiali congruenti con l'ambiente circostante.

E' richiesta l'adozione di tipologie edilizie e di materiali che si richiamino alla tradizione costruttiva locale”

- si valuti di includere nelle NdA l'indicazione di integrare nel progetto anche soluzioni volte all'inverdimento estensivo, quali tetti e pareti verdi. Entrambe tali categorie di verde, infatti, assolvono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, difesa del suolo, depurazione idrica, isolamento termico e regolazione microclimatica, fissaggio delle polveri, attenuazione dei rumori, azione antisettica, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche,), che consentono di “naturalizzare” ambiti a forte antropizzazione;

Concordando con l'osservazione, è stato integrato il punto N4 delle prescrizione della scheda d'area dell'intervento CC02 con la seguente specifica:

“Si valuti, ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico degli edifici commerciali, l'utilizzo di verde estensivo sulle coperture e sulle superfici verticali visibili dall'asse di Corso Principe di Piemonte”.

- si prescriba nelle NdA il ricorso a materiali, insegne e colori che non incrementino l'impatto percettivo né i caratteri di disomogeneità del contesto, escludendo la possibilità di porre in opera cartellonistica o altri mezzi pubblicitari (es. totem o strutture gonfiabili) verso l'asse viario alberato di accesso al centro abitato;

Concordando con l'osservazione, è stato integrato il punto N4 delle prescrizione della scheda d'area dell'intervento CC02 con la seguente specifica:

“Si esclude la possibilità di porre in opera cartelloni e altri mezzi pubblicitari (totem, strutture gonfiabili, ecc.) sul lato adiacente il viale alberato”.

Per quanto concerne la scelta dei colori si è ritenuto di non definire delle scale cromatiche, rimandando tale scelta alla fase progettuale, considerando che tale intervento sarà sottoposto al vaglio della Commissione Locale per il Paesaggio e che in tale contesto sarà possibile effettuare con maggiore approfondimento le valutazioni sull'impatto percettivo delle opere.

- si inserisca nella componente normativa la richiesta di un accurato studio dell'articolazione spaziale dell'ambito d'intervento, che preveda la localizzazione delle aree a parcheggio preferibilmente nella porzione occidentale del lotto, il ricorso a pavimentazioni

naturali in terra stabilizzata, la distribuzione di ampie aree verdi e di alberature, in particolare lungo il confine orientale del lotto.

La prescrizione N4 prevede che sia valutato con attenzione l'impatto visuale dell'intervento commerciale verso il viale monumentale e verso l'arco alpino, mediante l'utilizzo di simulazioni fotografiche e di inserimenti ambientali, tuttavia, aderendo alle osservazioni sopra avanzate, tale prescrizione è stata modificata nel seguente modo:

“E' richiesto un accurato studio riguardante l'articolazione spaziale dell'intervento valutando con attenzione, mediante l'utilizzo di simulazioni fotografiche, l'impatto visuale, in modo da salvaguardare le visuali paesaggistiche percepibili da Corso Principi di Piemonte in direzione dell'arco alpino”.

Inoltre, la prescrizione N3 riportata nella scheda d'area prevede già che lungo il fronte di Corso Principe di Piemonte sia previsto l'arretramento degli edifici e la realizzazione di una fascia pedonale prevalentemente piantumata con vegetazione arborea avente una profondità di almeno 30 metri dal limite della sede stradale. Tale fascia ha la specifica funzione di realizzare un filtro visuale vegetato a tutela delle prospettive percepibili dal viale monumentale.

Per quanto concerne l'utilizzo della terra stabilizzata come fondo del piano dei parcheggi, si è ritenuto che tale tipologia non abbia le caratteristiche di resistenza richieste per un parcheggio ad elevata frequentazione. Per tale motivo si è preferito mantenere quanto previsto nella scheda d'area, cioè l'adozione di pavimentazioni atte a garantire un adeguato inerbimento, che normalmente prevedono un manto di asfalto lungo i corselli e materiali permeabili da inerbire negli stalli.

Per quanto attiene all'area a parcheggio SP2 (n. 2213) prevista a servizio della Margaria del castello, si suggerisce, oltre a valutare una riduzione dell'estensione superficiale, di modificare e/o integrare l'art. 43 quater, comma 13, della Nda con le indicazioni che seguono:

- *dovranno essere preservati i caratteri naturali del canale irriguo esistente. Dovranno pertanto essere mantenute sia la sezione in terra battuta, senza prevedere manufatti in cemento armato all'interno della bealera, sia le scarpate inerbite;*
- *dovrà essere realizzata una pavimentazione dall'aspetto naturaliforme, mediante la progettazione di parti inerbite e di porzioni cui conferire la consistenza e le colorazioni della terra battuta (strade bianche). Tra i possibili materiali da utilizzare si suggeriscono ad esempio la terra stabilizzata per le corsie di manovra alternata a pavimentazioni forate e inerbite per gli stalli;*
- *le alberature proposte dovranno essere rese più dense, incrementando la profondità delle piantumazioni sia verso i campi sia lungo la strada sterrata esistente che si sviluppa a ridosso delle mura del parco;*
- *la strada di accesso al parcheggio dovrà mantenere i caratteri che presenta attualmente, ossia rimanere sterrata.*

Si rimanda, inoltre, alle indicazioni di cui al successivo paragrafo 3.4.

Dopo attenta valutazione l'Amministrazione Comunale ha deciso di ridurre l'estensione del parcheggio della Margaria del Castello di Racconigi, stralciando circa 10.000 mq.

Concordando con l'osservazione è stato integrato l'art. 43 quater, comma 13 delle NdA con le seguenti prescrizioni:

- lungo la bealera che costeggia su due lati l'area dovrà essere realizzata una fascia della larghezza di 10 metri, da rinaturalizzare con la messa a dimora di alberi ed arbusti di specie autoctone di provenienza locale;
- lungo gli altri lati del parcheggio dovrà essere realizzata una fascia con alberi, arbusti e siepi campestri di specie autoctone di provenienza locale, ad elevata densità d'impianto e di almeno due metri di larghezza;
- l'impianto di illuminazione dovrà prevedere pali bassi, illuminazione ridotta al minimo stabilito dalle norme di sicurezza e senza dispersioni verso l'alto, lampade con luce calda/ambrata con temperatura di colore inferiore a 3000 °K con accensione dell'impianto solo in presenza degli utenti del parcheggio e per il tempo strettamente necessario;
- dovrà essere previsto un sistema di chiusura del parcheggio in modo da permettere la chiusura nelle ore notturne.

E' stato anche specificato che: "il piano di sosta dei veicoli dovrà essere permeabile ed inerbato, mentre le corsie di movimentazione dovranno essere realizzate in terra stabilizzata".

Si invita, infine, l'Amministrazione comunale a rivedere la previsione proposta per il recupero dello scheletro dell'ex zuccherificio, che per la sua localizzazione costituisce un elemento detrattore della qualità paesaggistica, tenendo conto delle indicazioni del PPR richiamate nel presente paragrafo.

Alla luce della Relazione d'Esame redatta dal settore Copianificazione Urbanistica e degli approfondimenti istruttori effettuati in sede di CTU, tenuto conto anche delle prescrizioni di carattere paesaggistico-ambientale che regolano la trasmissione dell'ambito, alla luce del fatto che lo stralcio della previsione di trasformazione determinerebbe un ulteriore degrado dello stato dei luoghi, attualmente in forte stato di abbandono, l'area TR/08 si ritiene confermata.

3.4 Biodiversità e aree naturali, Rete Natura 2000

I principali elementi naturali che caratterizzano il territorio comunale sono rappresentati dal SIC IT11160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" nell'ambito della Rete Natura 2000., dalla fascia periferiale del Maira e delle formazioni arboreo-arbustive lineari che si sviluppano prevalentemente lungo la rete di canali. Seppur in un contesto fortemente influenzato dalle attività antropiche, tali elementi costituiscono importanti serbatoi di biodiversità.

Pertanto, tenuto conto dei potenziali effetti ambientali conseguenti all'attuazione della Variante Generale e delle misure compensative previste all'art. 43 quinquies delle Norme

tecniche di Attuazione, è opportuno orientare le compensazioni ambientali lungo l'asse est-ovest che connettano le residue aree di interesse naturalistico presenti sia sul territorio comunale sia in area vasta (ad esempio il SIC IT1160010 "Bosco del Merlino", in Comune di Caramagna, con lo scopo di ridurre la frammentazione territoriale e tutelare ed implementare i processi ecologici di scambio tra gli ecosistemi.

Concordando con l'osservazione, è stato integrato il capitolo 8.2.2 del Rapporto Ambientale e l'art. 43 quinquies, specificando ulteriormente gli ambiti su cui orientare gli interventi di compensazione ecologica.

A questo riguardo, si ritiene che l'area ancora libera da edificazioni presente tra il muro perimetrale del parco del castello e lo stabilimento ILVA rappresenti un importante varco residuale per la permeabilità ecologica sull'asse est-ovest che andrebbe tutelato e valorizzato. In base alla documentazione esaminata risulta in previsione la realizzazione di una rotonda che servirebbe anche una nuova viabilità perimetrale dello stabilimento ILVA. La realizzazione della rotonda e della nuova viabilità potrebbe determinare una riduzione significativa del suddetto varco ecologico.

Si richiede, quindi, di:

- *valutare la possibilità di stralciare la realizzazione di tale infrastruttura stradale o di valutare un nuovo tracciato in modo che vengano utilizzate le strade esistenti;*
- *destinare parte degli interventi di compensazione alla realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione del varco presente tra il Parco di Racconigi e l'ILVA: rallentatori del traffico e facilitatori di attraversamento per la fauna della strada statale, interventi di valorizzazione dell'area boscata a sud dell'ILVA con ampliamento verso sud e a ovest, eliminazione di eventuali recinzioni e ostacoli, realizzazione di eventuali sottopassi della strada statale per la fauna di ridotte dimensioni.*

Concordando con l'osservazione si è provveduto a stralciare la previsione della rotonda sulla S.R. 589 prevista in prossimità della recinzione del Castello di Racconigi, in modo da non porre ulteriori ostacoli lungo il corridoio ecologico che la Variante al PRGC ha riconosciuto lungo il corso della Roggia del Principe. In tale zona è presente l'unico varco di collegamento est-ovest del territorio comunale e quindi del SIC Parco del Castello di Racconigi e boschi lungo il Maira, con il SIC Bosco del Merlino.

E' stato anche stralciato l'ampliamento collegato alla previsione dell'area urbanistica DI/01.

Con tali modifiche l'ambito territoriale interessato dal varco rimane invariato.

Come intervento di valorizzazione del "varco" è previsto come opere di compensazione per l'ampliamento dell'ILVA (area DI/06) il rimboschimento su aree adiacenti all'attuale area boscata posta a sud dello stabilimento.

A tale proposito è stato integrato il punto N7 della scheda d'Area dell'area DI/06.

Si ritiene inoltre che, tenuto conto di quanto la ferrovia e la tangenziale di Racconigi rappresentino degli ostacoli alla connettività ecologica lungo la direttrice est-ovest, sia

opportuno valutare la possibilità di realizzare anche per queste infrastrutture degli interventi di deframmentazione.

La linea ferroviaria Torino-Savona viaggia prevalentemente al livello del terreno e, nei tratti attraversanti aree agricole non è delimitata da recinzioni, risultando pertanto totalmente permeabile alla fauna terrestre.

La tangenziale di Racconigi è di recente realizzazione (è entrata in esercizio nel 2007) ed è stata sottoposta a valutazione d'impatto ambientale.

La strada si sviluppa prevalentemente su rilevato basso e non presenta, se non localmente, elementi invalicabili per la fauna terrestre.

Considerando, quindi, che tali infrastrutture sono state già realizzate e non presentano lunghi tratti invalicabili per la fauna terrestre non si è ritenuto necessario prevedere quanto richiesto nell'osservazione.

Come specificato nella Relazione d'Incidenza, la quasi totalità delle nuove previsioni insediative o infrastrutturali della Variante Generale non riguarda il SIC sopra indicato e non sono ipotizzabili, in relazione a tali previsioni, impatti o interferenze a carico del SIC stesso. Secondo quanto indicato nella documentazione pervenuta, l'alto valore dei boschi ripariali del Maira e le connessioni tra questi e il Parco del castello di Racconigi hanno portato ad identificare l'intero complesso rurale compreso nel SIC, oltre ad altre aree esterne ad esso, come "area agricola di salvaguardia ambientale", disciplinata in modo specifico agli articoli 40 e 46 delle Nda.

L'unica previsione suscettibile di determinare impatti o interferenze a carico dei siti della Rete Natura 2000 riguarda un parcheggio a servizio turistico a nord del Parco del castello, lungo la strada che costeggia il muro di cinta storico; il parcheggio dovrebbe essere utile al fine di evitare la sosta non regolamentata che attualmente avviene lungo lestrade e, in occasione degli eventi che si svolgono presso le Margarie, anche all'interno del parco.

L'area prevista a parcheggio, della superficie di 18.434 mq, ricade interamente nel SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il Maira" ed è attualmente a destinazione agricola e utilizzata come seminativo.

L'area in argomento è occupata, sui lati sud ed est, dal corso della bealera di Migliabrana e relative fasce spondali, caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva.

Tenuto conto della necessità di limitare le potenziali interferenze causate dalla presenza del parcheggio con le specie che caratterizzano il SIC, in particolare l'avifauna e la chiroterofauna a carico delle quali potrebbero insorgere fattori di disturbo legati soprattutto all'illuminazione ed al possibile maggiore afflusso di veicoli, oltre al disturbo arrecato dalle attività di cantiere per la realizzazione dell'opera, si ritiene opportuno prevedere le seguenti misure di mitigazione (oltre a quanto già indicato nel precedente paragrafo 3.3), che dovranno essere recepite dallo strumento urbanistico, ad integrazione di quanto stabilito all'art. 43 quater delle Nda:

- ***valutare il dimensionamento del parcheggio in base alle effettive esigenze di sosta prevedibili;***

- *prevedere a fianco del parcheggio, lungo la strada che costeggia il muro di cinta del parco ed in corrispondenza della bealera, una fascia oggetto di rinaturalizzazione della larghezza di almeno 10 metri, con la messa a dimora di alberi ed arbusti di specie autoctone;*
- *lungo gli altri lati del parcheggio prevedere una fascia con alberi, arbusti e siepi campestri di specie autoctone;*
- *prevedere una regolamentazione per l'accesso al parcheggio, evitando possibilmente la sosta notturna;*
- *prevedere un impianto di illuminazione con pali bassi, illuminazione ridotta al minimo stabilito dalle norme di sicurezza e senza dispersioni verso l'alto, lampade con luce calda/ambrata e comunque con temperatura di colore inferiore a 3000 K, adatta a non arrecare disturbo alla fauna tutelata, accensione dell'impianto solo in presenza degli utenti del parcheggio e per il tempo strettamente necessario*

Condividendo quanto osservato, dopo attenta valutazione delle necessità di parcheggio al servizio della Margaria del Castello di Racconigi, la superficie dell'area a servizi è stata ridotta del 8.173 mq. Inoltre è stato integrato l'art. 43quater con le prescrizioni sopra specificate.

Preso atto della localizzazione delle previsioni della variante urbanistica e della loro destinazione d'uso, si ritiene che esse, a condizione che siano recepite le indicazioni sopra riportate, non siano tali da interferire in modo significativo con gli habitat naturali e le specie tutelate dal SIC, si ritiene pertanto che lo strumento urbanistico in oggetto possa ritenersi compatibile, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale n. 19/2009, con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito della Rete Natura 2000.

3.5 Risorse idriche

Considerato che tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante rientrano la tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica dei corpi idrici, la riduzione o l'eliminazione del rischio idraulico e la riduzione dei consumi idrici, e visto l'incremento della pressione sulla componente acqua conseguente all'attuazione delle previsioni, si ritiene utile evidenziare che, nel periodo intercorso tra la fase di scoping e la fase di valutazione della presente Variante Generale al PRGC, è mutato il quadro pianificatorio in materia di risorse idriche. Si sottolinea in particolare:

- *l'adozione del nuovo ciclo del Piano di Gestione del Po (PdG Po) 2016-2021, che conferma il Maira quale corso d'acqua significativo, stabilendo per i suoi corpi idrici obiettivi di qualità e misure di recupero, e che ritiene significativo anche il rio Pascolo delle Oche, la cui qualità è stimata sufficiente in seguito all'analisi delle pressioni;*
- *l'approvazione del Programma generale di gestione dei sedimenti (PGS) – Stralcio torrente Maira (DGR 13 maggio 2013, n. 24-5793), comprensivo della delimitazione della fascia di divagazione compatibile e dell'indicazione di aree di attenzione e*

salvaguardia concernenti siti di pregio ecologico. Il PGS è stato redatto ai sensi di una direttiva dell'Autorità di Bacino del Po che dà attuazione ad alcuni articoli del PAI. Oggi la redazione dei PGS è prevista dal D.lgs. 152/2006 (con legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure a livello nazionale").

I documenti sopra citati contengono indirizzi di gestione del territorio periferiale di cui è opportuno che il Comune prenda atto nel delineare le strategie future per il proprio territorio. Si evidenziano di seguito alcuni elementi ritenuti di particolare importanza.

Secondo il Piano di Gestione del Po, il tratto di torrente che attraversa il comune, monitorato a Racconigi in località Ponte per Morello, evidenzia una qualità comunque buona nonostante l'uso agricolo intensivo del territorio e i correlati prelievi. L'analisi della morfologia condotta ai sensi della direttiva acque come recepita nel d.lgs. 152/2006 mostra che la qualità si attesta al limite tra il livello sufficiente e il buono. Si registra la presenza in acqua di fitofarmaci ed eccesso di azoto, anche se non tali da pregiudicare la qualità, ed una comunità ittica mancante di specie autoctone significative

Ciò ha consentito di confermare il raggiungimento del buono stato di qualità ecologico e chimico accompagnato dalle seguenti misure di mantenimento:

- *KTM02-P2-a008 Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CE e della direttiva 2000/60/CE;*
- *KTM03-P2-a013 Individuazione delle zone vulnerabili ai fitofarmaci;*
- *KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.);*
- *KTM07-P3-b032 Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico a scala di sottobacino;*
- *KTM26-P5-a105 Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio.*

Si prende atto di quanto riportato e si integra il capitolo 3.4.3.2 del Rapporto Ambientale

Il rio Pascolo delle Oche risente di pressioni significative legate all'uso agricolo del suolo che si ripercuotono sullo stato ecologico, stimato sufficiente, che ha determinato la richiesta di deroga temporale per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato ecologico, previsto in questo caso entro il 2021. Le misure di mantenimento in questo caso sono le seguenti:

- **KTM02-P2-a008; KTM03-P2-a013 (come sopra);**
- **KTM02-P2-a009 Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura;**
- **KTM03-P2-b015 Azioni per la mitigazione dell'impatto agricolo da correlare alla misura prevista dai PSR per "indennità direttiva acque" e "indennità direttiva habitat".**

A tal proposito si ricorda la funzione che una fascia continua di vegetazione può avere nel contenimento dei prodotti utilizzati in agricoltura.

Si prende atto di quanto richiesto, tuttavia, da verifiche cartografiche e con l'Ufficio Tecnico comunale è emerso che il Rio Pascolo delle Oche non ricade nel territorio comunale di Racconigi, bensì in nel territorio comunale di Casalgrasso.

Secondo il Programma di gestione dei sedimenti – Stralcio torrente Maira, il torrente risulta in situazione evolutiva stabile e non sono stati previsti interventi di gestione dei sedimenti significativi, a parte la manutenzione di alcuni tratti critici al di fuori del comune di Racconigi. Il PGS ha condotto approfondimenti sull'aspetto ecosistemico che permettono di evidenziare siti in cui effettuare interventi anche a carattere di rinaturazione del territorio. Risulta maggiormente degradata o inesistente la vegetazione lungo la sponda sinistra del torrente.

Si ritiene quindi utile e opportuno, oltre a quanto già previsto in merito alle misure di compensazione ambientale, che il Comune prenda atto delle previsioni del programma relativo sia all'assetto morfologico sia agli aspetti naturalistici; in particolare, il capitolo 8.5 “Individuazione di aree di attenzione e di aree di salvaguardia lungo il Maira” della Relazione Generale del PGS – Stralcio torrente Maira, Individua siti meritevoli di miglioramento, che sarebbe opportuno valutare per individuare un loro sviluppo a livello comunale.

Concordando con l'osservazione è stato integrato il Cap. 8.2.2 – “Interventi di compensazione ecologica” e l'art. 43 quinquies, inserendo tra le aree in cui effettuare gli interventi di compensazione ecologica anche le Aree di attenzione e le Aree di salvaguardia individuate dal Programma di Gestione dei sedimenti – Stralcio torrente Maira.

Si ricorda inoltre di prendere atto della fascia di mobilità massima compatibile.

Si è preso atto di quanto riportato e si è verificato che le previsioni della Variante Generale al PRGC di Racconigi non presentino elementi di contrasto.

In merito alle misure di mitigazione ambientale, anche in riferimento al paragrafo 2.3.4 del RA sulla verifica di coerenza esterna nel quale si segnalano alcune incoerenze con il PTR e con il PTA in tema di risorse idriche (in relazione agli obiettivi specifici relativi all'espansione abitativa e produttiva), si evidenzia positivamente che, oltre alle misure di compensazione ambientale individuate dalla Variante, le NdA prevedono, all'art. 43 quater, misure di mitigazione (comma 6. Piano di Tutela delle Acque e comma 7. Smaltimento acque reflue) che recepiscono l'art. 42, comma 6 delle Norme del PTA.

Captazioni idropotabili

Si prende atto, per quanto riguarda le captazioni idropotabili la cui zona di rispetto è parzialmente interessata dalle previsioni della Variante, il Rapporto Ambientale dichiara che

si prevede di localizzare le nuove aree edificabili esternamente al limite della zona di rispetto ristretta, applicando le limitazioni previste dall'art. 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, al quale anche le Norme tecniche di Attuazione fanno riferimento.

Inoltre si forniscono di seguito alcune precisazioni relative all'art. 49, comma 3, lettera D) delle NdA:

- *poiché entrambi i pozzi richiamati nel sopra citato articolo delle NdA risultano già ridefiniti ai sensi del citato regolamento regionale (come anche indicato nella norma del Piano), è necessario eliminare l'inciso "Relativamente ai citati pozzi è definita una fascia di rispetto di 200 m (area di salvaguardia);*
- *il corretto riferimento al regolamento regionale riportato nel sopra citato articolo è il n. 15/R del 11 dicembre 2006 (anziché 2012);*
- *si suggerisce di sostituire la dicitura "pozzi di captazione delle falde freatiche" con "pozzi di captazione potabile".*

Concordando con quanto osservato, si è provveduto a modificare il comma 3 , lettera D) dell'art. 49 delle NdA con quanto richiesto.

Il nuovo testo è il seguente:

"Il P.R.G.C. riporta sulle tavole P3 l'ubicazione dei pozzi di captazione potabile collegati alla rete dell'acquedotto pubblico. Per le aree di salvaguardia dei pozzi si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definite dalla normativa differenziati rispettivamente in corrispondenza della zona di tutela assoluta e alla zona di rispetto ristretta e allargata.

Per il pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in via G. Leopardi valgono le distanze e le disposizioni di cui alla Determinazione della Regione Piemonte n. 226 del 17/04/2000 per la ridefinizione dell'area di salvaguardia.

Per il pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in via Mafalda di Savoia valgono le distanze e le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 110-13694 del 23/03/92 per la ridefinizione dell'area di salvaguardia".

Infine, è stata modificata la nota n. 127 del medesimo articolo, riportando correttamente il riferimento al regolamento regionale, e cioè, "Regolamento n. 15/R del 11/12/2006: "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", art. 6.

3.6 Attività produttive a rischio industriale

Seppure sul territorio comunale non risultino presenti stabilimenti classificati a rischio di incidente ai sensi del D.Lgs. 105/2015, sarebbe stato comunque opportuno integrare il Rapporto Ambientale con le analisi e le considerazioni appropriate al fine di valutare in via generale il rischio connesso alla presenza di attività produttive che detengono sostanze pericolose per la salute delle persone, seguendo gli indirizzi forniti dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale" (DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010), così pure come già evidenziato nel contributo dell'OTR per la fase di specificazione della VAS.

Si prende comunque atto che l'art. 9, comma 2, delle Nda stabilisce che in tutto il territorio comunale non sono ammesse attività nocive od inquinanti o riconducibili ad attività a rischio rilevante. A tale proposito, sarà necessario aggiornare la citata norma con il riferimento al vigente D.Lgs 105/2015 (anziché alla Legge 137 del 09.05.1997).

In accoglimento dell'osservazione, si è provveduto ad aggiornare il comma 2 dell'art. 9 delle Nda con il nuovo riferimento normativo, e cioè con il D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105.

3.7 Elettromagnetismo

Alcune aree di nuova previsione (in particolare le aree produttive DI01 e DI04) sono interessate da tratti di linea elettrica ad alta tensione presenti sul territorio comunale. Preso positivamente atto che le Nda prevedono una norma specifica (art. 49, comma 3, lett. G) in materia di elettromagnetismo, si richiede comunque di verificare l'opportunità di confermare l'area DI04, interessata su ampia parte della superficie dalla presenza di tali linee. In ogni caso si chiede di valutare con particolare attenzione le tipologie di attività che andrebbero ad insediarsi nell'area, al fine di garantire il rispetto della normativa in materia.

Si ricorda a tal proposito che, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di applicare alla pianificazione urbanistica tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che siano compatibili con il principio della "prudent avoidance", l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda di ridurre ad un valore di campo magnetico ricompreso tra 3 e 0,5µT l'esposizione dei ricettori, come segnalato dalla DGR 19 marzo 2007 n. 19-5515 – "Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2006 della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna SpA". A tal fine si consiglia di prendere in considerazione e riportare nella cartografia di Piano, sulla scorta dei dati forniti dal gestore, una "Fascia di Attuazione" ai lati dell'elettrodotto che indichi il campo magnetico pari a 0,5 µT.

Alla luce di quanto osservato si richiama l'art 49, comma 3, lettera G) delle NTA, ove sono definite le dimensioni delle fasce di rispetto, così come comunicate dall'ente gestore. Nel medesimo articolo si ricorda altresì che il Comune dovrà chiedere al gestore della linea l'estensione effettiva delle fasce di rispetto per il tratto di elettrodotto interessato.

Inoltre si ricorda che nelle situazioni di casi complessi (punto 5.1.4 dell'allegato tecnico al DM 29 maggio 2008 relativo a parallelismi, incroci, deviazioni,) non è sufficiente fornire le distanze di prima approssimazione (DPA). In tal caso il proprietario/gestore della linea/impianto dovrà provvedere ad effettuare il calcolo delle aree di prima approssimazione.

Con riferimento a quanto osservato si rimanda a quanto esposto al punto precedente.

3.8 Ulteriori indicazioni per le misure di mitigazione e compensazione ambientale

Oltre alle indicazioni specifiche già evidenziate nei precedenti paragrafi 3.2 – 3.7, si segnala quanto segue in merito a misure mitigative e compensative che interessano trasversalmente le differenti componenti ambientali trattate nella presente relazione:

- dovrà essere specificato nelle norme che, prima della realizzazione degli impianti arborei, in particolare per quanto riguarda le piantumazioni in ambiente urbano, dovrà essere effettuata un'analisi agronomica per individuare specie arboree che nel lungo periodo garantiscono dimensioni della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite;

La messa a dimora di specie arboree nelle aree a verde pubblico è trattata nel comma 8 dell'art. 43quater delle NdA. Concordando con quanto osservato, si integra tale comma con la seguente ulteriore specifica:

“Prima di realizzare gli impianti arborei dovrà essere effettuata un'analisi agronomica per individuare le specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensioni della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui sono impiantate”.

*- dovranno essere resi coerenti tutti gli articoli delle NdA in cui è prescritto il ricorso a specie arboree e arbustive, precisando l'utilizzo esclusivo di specie autoctone di provenienza locale. Tale prescrizione, già contenuta in alcuni articoli normativi, non pare infatti del tutto in linea con le indicazioni inerenti l'impianto di “siepi vive di essenze rustiche (robinie, acacie, carpini,) o forti (lauri, ligustri e simili)” da prevedere con funzione di filtro visivo (es. art. 40, comma 17) e per le recinzioni (es. art. 40, comma 23, lettera d). Per limitare l'introduzione di specie vegetali alloctone, che talvolta hanno carattere invasivo, si richiede di modificare i citati commi dell'art. 40 e gli eventuali disposti identici delle NdA, specificando che le siepi vive dovranno essere realizzate utilizzando specie arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali, quali ad esempio sanguinello (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), evonimo (*Euonymus europaeus*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), sambuco nero (*Sambucus nigra*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero campestre (*Acer campestre*);*

Concordando con l'osservazione, si è provveduto a modificare il comma 17 dell'art. 40 delle NdA nella parte riguardante l'inserimento di elementi con funzione di filtro visivo. La specifica: “inserimento di elementi con funzione di filtro visivo quali siepi vive di essenze rustiche (robinie, acacie, carpini, ecc.) o forti (lauri, ligustri e simili), rilevati inerbiti, per la mitigazione degli impatti visivi sul paesaggio;” è stata modificata nel seguente modo: “inserimento di elementi con funzione di filtro visivo quali siepi vive, rilevati inerbiti per la mitigazione degli impatti visivi sul paesaggio. Le siepi vive dovranno essere realizzate con specie arboree ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stazionali quali ad esempio

Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Evonimo (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Sambuco nero (*Sambucus nigra*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero campestre (*Acer campestre*)”.

Inoltre, il punto d) del comma 23 dell’art. 40 delle NdA è stato modificato nel seguente modo: “è ammessa la realizzazione di nuove recinzioni esclusivamente con tipologia a giorno o riconducibile ai modelli tradizionali. Nel caso di nuove recinzioni e del completamento di quelle esistenti è preferibile l’uso di siepi vive specie arboree ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stazionali quali ad esempio Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Biancospino (*Crataegus monogyna*), Evonimo (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Sambuco nero (*Sambucus nigra*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero campestre (*Acer campestre*).

Gli alberi ed i filari esistenti di alto e medio fusto, di particolare valore ambientale, dovranno essere conservati”.

- per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione e riutilizzo delle aree ex ospedale psichiatrico, dovrà essere preservata la parte a verde del parco, destinandola a parco urbano. Al fine di mantenere un legame con l’utilizzo storico del sito, si richiede inoltre di valutare la possibilità di destinare parte della colonia agricola ad orti urbani, la cui gestione dovrà essere adeguatamente regolamentata nelle NdA;

Si rileva che l’intera area dell’ex ospedale psichiatrico, comprese le aree dell’ex colonia agricola sono individuate dal PRGC come aree per servizi, la cui attuazione sarà subordinata necessariamente ad una progettazione unitaria in relazione alla seguente prescrizione specifica: “gli interventi eccedenti, il restauro ed il risanamento conservativo sono subordinati all’approvazione di Piano attuativo di iniziativa pubblica esteso all’intero ambito, da appoggiarsi nell’ambito di strumenti di programmazione negoziata”. Pertanto qualsiasi successiva possibilità di attuazione, diversa dallo stato attuale, dovrà essere pianificata da un atto unitario che ne regolamenterà le previsioni e la gestione.

- in merito agli aspetti faunistici, considerate le aree di interesse naturalistico presenti sul territorio comunale e la presenza di numerose specie di uccelli, sia migratorie sia stanziali, dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull’avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate con mapie vetrate trasparenti o riflettenti. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere un’importante causa di mortalità sull’avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le norme tecniche di attuazione del PRGC dovranno quindi contenere specifiche norme (ad esempio, contenute in un nuovo comma dell’art. 43 quater relativo alle misure di mitigazione nei confronti dell’avifauna) per la progettazione degli edifici che prescrivano l’utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all’avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione “Costruire con il vetro e luce rispettando gli uccelli” (Stazione

ornitologica svizzera Sempach, 2008) scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf;

Concordando con l'osservazione, è stato integrato l'art. 43quater con il comma n. 19 Riguardante le misure di mitigazione nei confronti dell'avifauna riportante la seguente specifica:

“Negli interventi edilizi che prevedono la realizzazione di facciate con vetrate trasparenti, compatibilmente con le necessità di illuminamento interno, si dovranno evitare materiali totalmente trasparenti in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare possibili collisioni. Si dovranno utilizzare preferibilmente materiali opachi, colorati, satinati e serigrafati.

Gli interventi messi in atto per ridurre il potenziale impatto sulla fauna dovranno essere dettagliatamente descritti in una specifica relazione da allegare alla documentazione tecnica necessaria ad ottenere il titolo abilitativo alla costruzione.”

- poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Variante Generale proposta andranno ad inserirsi in un contesto agricolo irriguo, ne dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture presenti. Tutti gli interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori;

Il Comma 16 dell'art. 43quater ha già specificato che “Negli interventi che interferiscono con la rete irrigua dovrà essere garantita la funzionalità idraulica di questa, nonché la sua accessibilità per l'effettuazione delle operazioni di manutenzione”. Tuttavia, concordando con l'osservazione è stata integrata la suddetta norma, specificando che : “Tutti gli interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori”.

- a titolo collaborativo si segnala che, con DGR n. 52-1979 del 31 luglio 2015, è stata approvata la metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete regionale e per la sua implementazione su tutto il territorio piemontese, in attuazione della L.R. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”. Come precisato nel testo della delibera, le attività di definizione delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale e di identificazione delle aree dotate di un grado significativo di biodiversità, di connessione e di permeabilità biologica, dovranno essere coerenti e conformi agli indirizzi metodologici approvati;

- dovrà essere modificato e/o integrato l'art. 43 quinquies relativo alle compensazioni come segue:

- al comma 3, punto 5, integrare i termini “aree agricole messe a disposizione dal proponente” con “previo accordo con l'Amministrazione comunale”;***
- al comma 4 dovrà essere precisato come quantificare il citato “valore ecologico delle aree oggetto di trasformazione irreversibile”, al fine di garantire un'applicazione omogenea a livello comunale delle opere di compensazione ecologica. Dovrà essere pertanto definito un rapporto minimo che si intende fissare tra la superficie consumata a***

seguito delle trasformazioni urbanistiche e la superficie interessata dagli interventi di compensazione ecologica. Dovrà inoltre essere chiarito se per la definizione della “classe dei suoli consumati” si intende fare riferimento alla classe di capacità d’uso dei suoli”;

- *al comma 6 si richiede di stralciare, tra le misure finalizzate a ridurre le superfici di compensazione ecologica, la possibilità di realizzare edifici con tetti verdi. Tale misura, che può rivelarsi efficace quale opera di mitigazione ambientale, non pare infatti un intervento adeguato a compensare il consumo irreversibile di suoli ad elevata capacità d’uso quali quelli presenti a Racconigi.*

Gli interventi di compensazione ecologica sono trattati nell’art. 43quinquies delle NdA. In esso è specificato che l’entità e le modalità di realizzazione degli interventi saranno definiti da un apposito Regolamento delle opere di compensazione ecologica da redigersi in seguito all’entrata in vigore della Variante Generale al PRGC.

L’articolo in oggetto ha tuttavia individuato alcuni criteri che dovranno essere rispettati per l’attuazione degli interventi di compensazione ecologica ai quali dovrà adeguarsi anche il previsto Regolamento.

Concordando con l’osservazione sono state introdotte le seguenti modifiche all’art. 43quinquies:

- il punto 5 del Comma 3 è stato integrato con la seguente specifica: previo accordo con l’Amministrazione Comunale. In particolare sono da preferire come aree per la compensazione ecologica quelle indicate dal Programma Generale di Gestione dei sedimenti – stralcio torrente Maira, come “Aree di Attenzione” e “Aree di salvaguardia”, nonché le aree localizzate lungo la direttrice est-ovest di collegamento tra il SIC “Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira” e il SIC “Bosco del Merlino”;
- al comma 4 è stata aggiunta la specifica: “L’estensione della superficie di compensazione dovrà, quindi, essere in rapporto 1:1 con la superficie consumata, nel caso in cui si consegua lo stesso valore ecologico. Per valori ecologici maggiori, essa sarà ridotta in proporzione al valore conseguito”;
- dal comma 6 è stata stralciata la frase: “o siano realizzati tetti verdi su almeno il 50% delle coperture”.
- dal comma 4 è stata eliminata la frase: “secondo le quantità che saranno stabilite in funzione della classe dei suoli “consumati” e sostituirla con la frase: secondo le quantità stabilite.

3.9 Ulteriori segnalazioni in materia ambientale

Siti contaminati

Considerato che la Variante prevede interventi di trasformazione e riqualificazione, si ricorda che, ai sensi della art. 6 della l.r. 42/2000, sarà necessario verificare lo stato

qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rioccupazione di tali aree risulta vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.lgs. 152/2006). Si suggerisce, conseguentemente, di integrare le NdA in tal senso.

In recepimento di quanto osservato si integra l'articolato normativo delle zone TR Art. 33, punto 4, lettera C) - Aree TR, richiamando la necessità di procedere ad una preventiva valutazione della qualità dei terreni, inserendo nelle prescrizioni il seguente nuovo punto C) e inserendo in norma i riferimenti normativi corrispondenti:

“C) per tutte le aree TR, a prescindere dalla modalità di intervento, in caso di modifica della destinazione d'uso è richiesta la verifica dello stato qualitativo dei terreni e della loro idoneità al loro riutilizzo o rioccupazione. Preliminarmente all'attuazione degli interventi di trasformazione sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente”.

Aria

Si segnala in riferimento al paragrafo 3.4.3.1 del RA, che la zonizzazione del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria ambiente è stata aggiornata con DGR n. 41-855 del 29 dicembre 2014, pubblicata sul BU n. 4 del 29 gennaio 2015. Contestualmente, è stato approvato il Programma di Valutazione, recante la nuova configurazione della rete di rilevamento della Qualità dell'aria e degli strumenti necessari alla valutazione stessa.

Recependo quanto segnalato, si è provveduto ad aggiornare il paragrafo 3.4.3.1 del Rapporto Ambientale con i nuovi riferimenti.

Ciclabilità

In tema di ciclabilità si segnala che il “Progetto di rete ciclabile di interesse regionale” (DGR n. 22-1903 del 27.07.2015) individua nel territorio di Racconigi l'itinerario ciclabile di rilevanza regionale che a partire dall'abitato di Racconigi, lungo la SP30 per Casalgrasso e poi per la SP 29 in territorio di Casalgrasso, si collega con gli itinerari di “Eurovelo 8” e “Via Provenzale”. La Variante Generale in oggetto prevede, in Comune di Racconigi, un unitinerario ciclopedonale lungo la SP30 per Casalgrasso che risulta coerente per il tratto sul ponte sul Maira con il tracciato indicato dall'allegato grafico alla DGR sopra citata.

Procedure di VIA

In riferimento al par. 1.3.5 del RA, si segnalano le disposizioni in materia di VIA descritte nella Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 marzo 2015, n. 1/AMB (consultabili on line sul sito web www.regione.piemonte.it/ambiente/normativa/valuta_ambientali.htm) in relazione alle recenti disposizioni statali. In particolare, in riferimento ai casi di esclusione automatica

dalla procedura di VIA di cui all'allegato C della L.R. 40/1998, si sottolinea come gli stessi non possono più essere applicati; i progetti elencati nell'allegato C alla l.r. 40/1998, risultano da sottoporre direttamente alla fase di verifica della procedura di VIA, secondo le modalità di cui all'art. 10 della medesima legge regionale.

Recependo quanto segnalato, è stato aggiornato il paragrafo 1.3.5 del Rapporto Ambientale, tuttavia si evidenzia che la VAS della Variante Generale al PRG di Racconigi non ha previsto interventi da escludere automaticamente dalla procedura di VIA dal momento che, allo stato attuale, non è ancora possibile definire con esattezza le caratteristiche delle opere progettuali.

4. PIANO DI MONITORAGGIO

Nel valutare positivamente il programma di monitoraggio proposto ("Piano di monitoraggio" – VAS4), si evidenzia che i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio per via telematica.

Recependo quanto evidenziato nell'osservazione, è stato integrato il capitolo 3 del Piano di Monitoraggio, specificando che i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio per via telematica.

Il set di indicatori proposti dovrà essere integrato mediante i seguenti indici:

- indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva, ossia sul livello di organizzazione del paesaggio comunale e sulla sua qualità scenica. Dovranno essere individuati, su apposita cartografia, anche a partire dagli elementi evidenziati nella Tavola AT3/2 "Analisi del paesaggio e dei tessuti edificati. Caratteri strutturali e visuali-percettivi del paesaggio, già allegata al RA, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia intermini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità,), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti scelti e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi;

Concordando con l'osservazione, il Piano di Monitoraggio è stato integrato con 10 punti di osservazione, considerati significativi rispetto alla percezione del paesaggio e rispetto alle principali modifiche che la Variante Generale ha previsto.

- *indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato, illustrati nelle tabelle di seguito riportate.*

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi. Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla citata pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"

Concordando con l'osservazione, è stato integrato l'elenco degli indicatori proposti per il monitoraggio del Piano con gli indicatori suggeriti:

- *Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata;*
- *indice di consumo di suolo reversibile;*
- *indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva;*
- *indice di frammentazione da infrastrutturazione;*

Si suggerisce, infine, di prevedere un ulteriore indicatore atto a misurare l'attuazione delle misure di compensative previste, considerando gli aspetti sia quantitativi (entità degli interventi) sia qualitativi (differenti tipologie di interventi).

Concordando con l'osservazione, è stato integrato il Piano di Monitoraggio con un nuovo indicatore che misura l'estensione delle aree interessate da interventi di compensazione ecologica.